

**Comitato “Surveillance”** (23/02/2022 dalle 10:00h alle 12:00h) a cui ha partecipato l'Avv. **Alessio Pellegrino**.

Il Presidente apre il comitato procedendo alla approvazione del verbale della precedente riunione.

Si passa ad alcuni aggiornamenti. Relativamente alla proposta sulle prove elettroniche (e-evidence), le trattative sono ancora in corso. Nel dicembre 2021 il relatore del Parlamento europeo ha presentato un pacchetto illustrando i punti rispetto ai quali la posizione del Parlamento è ferma (linee rosse) e altri in cui può essere più "flessibile" per trovare un compromesso. Su determinati elementi (ad esempio in tema di notifica *dell'EU preservation order*) la posizione del Parlamento è distante da quella del Consiglio. Il 10 febbraio 2022 è stata organizzata una riunione tecnica tra il Consiglio e il PE per discuterne. La Presidenza francese e il Consiglio stanno attualmente riesaminando le proposte del PE. L'azione del CCBE è stata quella di sottolineare nuovamente le proprie posizioni. Continueremo a monitorare.

Per quanto riguarda il Secondo Protocollo aggiuntivo alla Convenzione di Budapest, adottato dal Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa, questo sarà aperto alla firma nel maggio 2022. La Commissione Europea ha presentato 2 proposte per firmare e ratificare il Protocollo, nell'interesse dell'UE. La decisione finale spetta a ciascuno Stato membro, ma in seno al Consiglio può essere adottata una posizione comune.

Il GEPD ha pubblicato il 20 gennaio 2022 il suo Parere sulle due proposte le cui conclusioni sono simili alla posizione del CCBE. Alla luce dei rilievi di GEPD (in tema ad es. di raccolta di prove elettroniche o del ruolo delle autorità nazionali) che sono in linea con le posizioni del CCBE si è deciso di prendere contatto con l'Autorità. Allo stesso tempo si redigerà una lettera sulla Budapest Convention in relazione alle proposte della Commissione europea evidenziano le problematiche relativamente alla firma e alla ratifica da indirizzare non solo agli SM, ma anche al Parlamento UE. L'intento è quello di assicurare che vi sia un'autorità indipendente a garanzia dei diritti umani. Il CCBE deve spingere gli Stati membri a firmare le riserve/dichiarazioni adeguate sul coinvolgimento delle autorità giudiziarie e delle autorità di esecuzione.

In relazione alla proposta Europol: in seguito ad un avvertimento, GEPD ha notificato una nuova decisione ad Europol lasciando un periodo di 12 mesi per modificare l'attitudine a raccogliere dati di privati cittadini oltre i limiti del proprio mandato. Nel frattempo, sembra sia stato adottato un agreement provvisorio tra Parlamento e Consiglio sul mandato Europol.

Si cercherà di acquisire informazioni sugli emendamenti che saranno in discussione alla Plenaria al fine di intervenire con una lettera a supporto delle modifiche. La delegazione austriaca inoltre è anche interessata a inviare una comunicazione a proprio nome.

Rispetto alla proposta e-evidence si sottolinea il fatto che il Parlamento si è mostrato più impegnato a difendere le proprie linee (red lines). I membri sono invitati a inviare le loro osservazioni sull'accordo provvisorio.

Si passa allo scandalo Pegasus. Il Parlamento UE ha creato una commissione specifica per investigare sul caso. La Commissione ha invece lasciato agli SM la possibilità di portare avanti le proprie indagini sullo scandalo, prima di agire. A metà febbraio GDPS ha adottato dei remarks sull'utilizzo tools che ledono i diritti umani chiedendo il divieto di sviluppo e commercializzazione. Iain e Martin lavoreranno per adattare lo Statement del CCBE e utilizzarlo allo scopo di chiarire quali tools non dovrebbero essere utilizzati qualora non risultino in linea con la EU law e con le questioni di sicurezza nazionale. Sul punto si è aperta una discussione e la collega Polacca entrerà in contatto con il Presidente del Bar degli Avvocati di Budapest, colpito da un episodio d'intercettazione, per capire se vi è l'intenzione di procedere con una application alla Corte Edu: in tal caso il CCBE potrebbe avere un ruolo di supporto. Su richiesta della delegazione polacca, il CCBE potrebbe intervenire anche dinanzi alla CEDU, nelle cause 72038/17 e n. 25237/19, Mikołaj PIETRZAK c. Polonia e Dominika BYCHAWSKA-SINIARSKA e altri c. Polonia. La delegazione polacca prenderà contatti anche con tali avvocati.

Sulla Biometric identification: è stato creato un gruppo di redazione per lavorare ad uno Statement del CCBE che dovrà essere forte e contenere una posizione decisa sul tema. A tal fine si decide di preparare un *template* e sviluppare un *questionnaire* per raccogliere informazioni sulle basi legali dell'utilizzo di tali sistemi, lo sviluppo e implementazione di leggi sull'identificazione biometrica e i case law nella grande Europa (SM Consiglio d'Europa). Una seconda parte del documento dovrebbe essere focalizzata sull'impatto di tali sistemi rispetto agli avvocati e ai loro clienti, con l'indicazione di raccomandazioni finali.

Il draft sarà elaborato inizialmente dal working group e in seguito condiviso con tutto il Comitato. Si decide di avere una discussione separata tra i membri del drafting group.

La prossima riunione del comitato si terrà il 31 marzo.